

protestato contro la condanna del Tribunale di guerra di Palermo, portando le candidature De Felice, Barbato, ecc.

Dopo la lettura fatta con tutta la gravità e maestà dal delegato Bellotti, gli armati si impadronirono delle carte, della bandiera, del busto di C. Marx, del ritratto di Cafiero, de' denari, ecc., e se ne andarono contenti di aver ammazzato il socialismo veneziano!

Agli abusi di tutte le leggi siamo abituati da un pezzo; agli abusi delle leggi eccezionali ci andiamo abituando, ma i socialisti veneziani non cesseranno dal sostenere in faccia alla borghesia le ragioni del proletariato e il bisogno del rinnovamento sociale che il socialismo prepara.

Per le vittime di Sicilia

Somma precedente L. 45.121 67
Raccolte dal Circolo di Studi sociali di Cuneo (annunciano poi che alcuni compagni dello stesso Circolo si obbligarono ad un contributo massimo possibile per questo scopo) 8 -

Raccolte per sottoscrizione dalla Società di M. S. « La Trinaeria » di Buenos-Ayres, in segno di solidarietà colle vittime del movimento socialista in Sicilia, e per aiutare la situazione precaria di tante famiglie di lavoratori, private dei loro cari 516 60

Raccolte dal dott. Cesare Sartori (Mantova): Lovato V., Ferrari M., Zancanato G., Dal Maso L., Zonato A., Jolin Dome- nico, Mettoggio A., c. 5. — Gatazzo A., Dalla Valle A., N.N., Pasotto F., N.N., C. Francesco, Bertoli M., Maineri E., Mettoggio L., Costa E., c. 10. — Ter- reni D., De Mussi A., c. 15. — Molon F. P., Bertoli G. B., Tarperi G., Appen- dulus, Mabilia B., Rocovic P., Griso G. B., Tornier A., c. 20. — Pedrazzoli F., c. 25. — Nardi A., N. N., Motterle E., dottor M. N., Zanella D., M. A., Pedrazzoli D., c. 50. — Banda di Castello in parte, c. 55. — Giuriolo dott. N., Brusarolo A., Dall'Acqua M., Toalghi L., Al- biero P., N. N., Mettoggio N., I. 1. — Zonato dott. F., Una donna, I. 2. — Giu- riolo P., I. 3. — Sartori dott. C., I. 5 26 55

Versamento del disiccolo Comitato provin- ciale pisano per l'agitazione in favore del progetto Albertoni (rimanenza di cassa) 16 20

Cacco A., Biglia L. (Campiglia, Corvo) 1 -

E. M., impiegato governativo 1 -

Da Palermo (P. s. d. l. i.). — Scheda Ra- mondo Guardasione Graf. A. P., c. 25. — Maniscalco G., Calvi E., N. N., Cas- trone G., Scaglione G., Graf G. B., c. 50. — Messina V., Maniari R., Cimino F., Leonardi G., Bucca F. S., I. 1. — Bat- taglia P., Trovato A., Hamnet S., I. 2. — Lugaro E., E. G. N., I. 3. — Guar- dione Graf R., Nicolosi Barsalona N., Fileti G., N. N., I. 5. — R. M., I. 10. Totale L. 50.25. — Scheda Michele Lon- bardo: Ricchiarri A., c. 25. — Di Gaetano F., Bruno F., c. 50. — Lombardo M., Ricchieri G., Griso V., Spagnoli S., Piniti D., Alveri S., I. 1. — Montalbano S., I. 2. Totale L. 9.25. — Scheda Salvatore Di Stefano: Gammuca A., c. 40. — Gallo G., Castellana F. P., Liotta A., c. 50. — Chil- leni F., Conti F., c. 60. — Di Stefano S., N. N., I. 1. — Raccolte fra compagni, I. 1.50. Totale L. 6.90. Totale generale 66 10

Gennati (Bergamo) 5 -
Contributo di agosto dei socialisti di Fi- culle 4 05
Castagno G. (Novi Ligure) 1 -
Totale L. 15.787 97

Dall'Unione socialista fiorentina ci si comunica il resoconto delle somme raccolte e di quelle spese du- rante la detenzione dei condannati Pico, Benzi e De Felice a Firenze. La sottoscrizione fatta a cura dei soci dell'Unione, anche fuori del campo socialista, diede un totale introito di L. 639,15 (comprese L. 100 mandate dalla Commissione esecutiva del Partito); = le spese per vitto, biancheria, cancelleria, ecc., procurate ai detenuti; per vitto e alloggio alla madre e alla famiglia De Felice; per spese postali, telegra- fiche, ecc., sommarono insieme a L. 987,55; perciò un deficit di L. 348,40, che verrà pareggiato dalla Commissione esecutiva con un equivalente preleva- mento dalla sottoscrizione per le vittime di Sicilia.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

GERMANIA.

I liberali tedeschi. — Come è noto, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, il partito liberale (Freisinnige) si scisse in due frazioni. Una, sotto la condotta di Rickert, avendo ac- cettato le spese militari, fini col perdere ogni significato e col confondersi cogli altri partiti. L'altra, capitanata da Eugenio Richter, si trovò terribilmente decimata dopo le elezioni; lo stesso Richter a mala pena poté entrare nel Reichstag. Ora quest'ultimo è in cerca d'una nuova piattaforma, ed, in attesa del Congresso che il suo partito terrà in Erfurt il 22 settem- bre, fa pubblicare un enorme progetto di pro- gramma. Ciò che può interessare i socialisti è l'atteggiamento dei richieriani rispetto alla que- stione sociale. Ma nel progetto non si trova al- cuna novità: i rapporti della collettività e dei singoli devono, secondo esso, poggiare sulle basi dell'attuale società, con esclusione della falsa dottrina dell'impotenza dello Stato e coi ca- pitali dell'iniziativa individuale e della libera cooperazione di tutte le classi. Un intervento dello Stato nella vita economica è ammesso

solo là dove il consenso universale lo reclama. Conseguentemente i richieriani propugnano, nei rapporti tra operai e padroni, quelle istitu- zioni che tendono alla pacifica intesa tra capitale e mano d'opera, riconoscimento legale dei liberi giudizi arbitrali, assicurazione della libertà di coalizione, legislazione protettiva del lavoro, adattamento delle industrie pub- bliche a forme che servano di modello alle private, semplificazione e miglioramento del- l'assicurazione operaia, ecc.

I giornali borghesi lodano, in generale, il progetto, ed osservano che anche altri partiti potrebbero sottoscriverlo senza esitazione. Si può forse, esclama il Sozialdemokrat, pronun- ciare una più cortese condanna?

Il Congresso del partito. — Questo anno il Congresso del partito democratico-socialista si aprirà domenica 21 ottobre a Francoforte sul Meno.

L'ordine del giorno provvisorio è il se- guente:

Nel 21 ottobre avrà luogo la costituzione del Congresso, la verifica dei poteri, la fissazione dell'ordine del giorno definitivo.

Nel 22 ottobre e nei giorni successivi si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Relazione amministrativa del Comitato del partito (relatore A. Gerisch).

2. Relazione dei controllori (relatore H. Meis- ter).

3. Relazione sull'attività parlamentare (re- latore R. Fischer).

4. Il 1.° maggio 1895 (relatore C. Meist).

5. Questione agraria e democrazia socia- lista (relatori dott. B. Schoenlank e G. v. Voll- mar).

6. Significato dei trusts, kinge, cartelle (co- alizioni) e simili organizzazioni del grande ca- pitalismo nella nostra evoluzione economica (relatore Max Schippel).

7. Proposte circa il programma e l'orga- nizzazione.

8. Altre proposte.

9. Elezione del Comitato del partito.

I giornali borghesi trovano quest'anno da criticare la circostanza che i relatori del Con- gresso sono scelti tra le « figure secondarie » del partito. Quei signori, osserva il Vorwärts, sono incontentabili: l'anno scorso si formaliz- zavano perché i relatori erano tutti « figure primarie ». La verità è, conclude quel giorna- le, che nella democrazia socialista simili gerarchie sono perfettamente ignote.

INGHILTERRA.

La conferenza annuale della Federazione democratico-socialista, che ebbe luogo a Londra nei giorni 5 e 6 del corrente agosto, ha un certo interesse anche per i socialisti del contin- ente.

Vi intervennero circa 100 delegati, per lo più di Sezioni di Londra e dei dintorni; presie- devano Hyndman e C. F. Davies. Secondo la relazione del segretario, la Federazione acqui- stò, nello scorso anno, 34 nuove Sezioni e ne perdette 9. Attualmente essa ha 91 Se- zioni, che comprendono 4500 membri. La mo- tivazione del deficit è causata da un deficit nel bilancio; anche l'organo della Federazione, la Justice, è passivo; per poter resistere esso avrebbe bisogno d'un altro migliaio di acqui- renti. La Federazione porta quattro dei suoi come candidati nelle prossime elezioni po- litiche.

In complesso, la relazione mostra che la Federazione è in via di progresso, ma di un progresso molto lento. Naturalmente la sua influenza non va commisurata al numero dei suoi membri, ma si esplica al di fuori, e, fortu- natamente, l'influenza del socialismo in In- ghilterra è ancora più rilevante di quella della Federazione, che è una parte dell'esercito dei socialisti inglesi militanti, ma non l'esercito stesso.

Quest'idea però non entra così facilmente nella testa dei membri della Federazione. Per essere questa la più antica delle organiza- zioni socialiste attualmente esistenti in Inghil- terra, essi pretenderebbero di avere il mono- polio della direzione del socialismo nel regno Unito. Sono poche settimane che la Justice annuncia come la Federazione fosse l'unica organizzazione democratico-socialista del paese. Cose che è facile scrivere, ma che, in pratica, si rivelano contrarie al vero. Così la confe- renza doveva discutere la questione della po- sizione della Federazione, nelle elezioni, verso l'Independent Labour Party, il delegato di Liverpool opinava che, ove quest'ultima por- tasse un candidato dichiarato socialista, la Federazione dovesse appoggiarlo, verso re- ciprocità. Ma la sua proposta sembrò troppo arida e, con 42 contro 12 voti, fu adottata una risoluzione di Pearson, affermando non esservi alcuna ragione per l'esistenza autonoma del partito indipendente del lavoro; anzi essere dovere d'ogni socialista cosciente di entrare in un'organizzazione socialista rivoluzionaria, com'è la Federazione.

Questa discussione, lasciò vedere molto chia- ramente la parte debole della Federazione democratico-socialista e gli organi del partito indipendente del lavoro non hanno torto di considerare come un grosso errore quella de- liberazione. Per quanto si voglia mettere in forse la legittimità dell'esistenza del partito del lavoro, è un fatto però che questo esiste ed è in parecchie località di gran lunga più forte della Federazione. Appunto nella mede- sima conferenza, i delegati dei paesi indus- triali del nord propendevano per un'intesa amichevole, ma soccombettero sotto la pre- ponderanza dei delegati delle Sezioni di Londra. In Londra la Federazione è senz'altro più forte del partito indipendente, che vi conta solo poche Sezioni, ma l'organizzazione tanto socia- lista come operaia è in Londra così man- chevole, da non darle il diritto di premere sul movimento operaio del paese.

Non è detto che il partito indipendente sia senza errore. È certo che alcuni dei suoi capi godono la protezione di persone delle quali niuno vorrà sostenere che abbiano una grande simpatia per il socialismo; ed è per lo meno discutibile se Keir Hardie, che rappresenta il partito nel Parlamento, abbia ivi mantenuto sempre un contegno nettamente socialista, e se, in generale, la tattica attuale del partito sia la giusta. Se gli oratori della conferenza avessero portata la discussione su questi punti, forse sarebbe stata una buona occasione per ottenere un risultato giovevole. Ma la critica fatta contro il partito indipendente ebbe un carattere perfettamente settario. Gli si rina- faciò di lottare solamente per il miglioramento dei salari anziché per l'abolizione di tutto il sistema, mentre il suo programma contiene esplicitamente quest'ultimo postulato precisa- mente come il programma della Federazione; gli si rinfacciò che i suoi candidati appartene- rono specialmente alla classe media, il che non è vero e, fosse anche vero, non meriterebbero il biasimo da parte di un'organizzazione, dei cui quattro candidati per il Parlamento due,

Hyndman e Wilshire, appartengono alla classe borghese. Tutto ciò non formava la questione; la questione stava nel vedere come il partito indipendente si ponga rispetto alle questioni politiche ed economiche attuali; se esso prenda un atteggiamento ostile al programma dei li- berali, o se intenda attaccarsi a questo pro- gramma, come a punto d'appoggio per mag- giori rivendicazioni, ecc.

Come si svolge la tattica della Federazione per tal riguardo, si deduce dalla dimostrazione avvenuta in Trafalgar-Square, il 5 corrente, a favore del suffragio universale. I liberali propugnano una riforma elettorale, che migliora alquanto l'attuale diritto di voto, ma che non è il suffragio universale; ciò che occorre adunque è una imponente dimostrazione della classe operaia di Londra per questa riforma completa; un'agitazione in tal senso distac- cherebbe molti operai tanto dal campo dei li- berali, come da quello dei conservatori. Invece, la Federazione organizzò un meeting, nel quale erano rappresentate solamente le sue Sezioni, ed il quale quindi non ebbe alcuna importanza numerica. Credono forse i capi della Federa- zione che, facendo così, abbiano agito nel senso della risoluzione del Congresso di Zurigo? L'a- gitazione per il suffragio universale non deve esplicarsi come un interesse di una parte del proletariato, ma come l'interesse di tutto il proletariato.

Lo stesso spirito settario domina un'altra risoluzione della conferenza riguardo al Con- gresso internazionale di Londra del 1896. Si deliberò, su proposta di Hyndman, che allo scopo di rendere « esclusivamente socialista » questo Congresso, tre giorni prima si con- vocò un « Congresso internazionale socialista ». Che significato può avere una simile risoluzi- one? Che avverrà se le deliberazioni dei due Congressi si contraddiranno? Forseché il Con- gresso operaio internazionale di Zurigo non è e non fu chiamato anche socialista?

Questo Congresso « esclusivamente socia- lista » non può che creare dei dissidi, ove non ne esistono finora. Hanno forse i socialisti motivo di essere malcontenti degli ultimi Con- gressi? Il direttore spirituale della Federa- zione, Hyndman, che si vanta scolaro di Marx, sembra dimenticarsi della massima che « i comunisti non hanno interessi distinti dagli interessi del proletariato ».

I partiti operai socialisti del continente do- vranno pronunciarsi anch'essi sulla questione. E si può fin d'ora scommettere al sicuro che essi non si lasceranno rimorchiare dall'ec- centrica risoluzione della Federazione.

Il bill delle otto ore. — Rammenteremo i nostri lettori che il bill delle otto ore per i mi- natori inglesi era stato accettato, in seconda, lettura, dalla Camera dei comuni con una ne- vole maggioranza. Ma l'opposizione lavoro, in questi mesi, a tutta possa per impedire ch'esso divenisse legge. E mentre il primitivo progetto stabiliva, senza distinzione, il limite delle otto ore di lavoro per tutto il regno Unito, l'opposizione formulò un controprogetto del seguente tenore:

« La limitazione del lavoro ad otto ore avrà vigore nei singoli distretti, da fissarsi in ap- presso, solamente allorchando la maggioranza dei minatori impiegati si pronuncerà favo-evolmente ad essa, mediante votazione, le cui modalità saranno stabilite. Tale limitazione durerà fino a quando la suddetta decisione verrà derogata. »

Contribuì a rafforzare l'opposizione l'antago- nismo tra i minatori di Durham e Northum- berland e quelli del Midland. Essa si giovò specialmente dei due deputati operai del partito liberale, J. Wilson e Fenwick contro S. Woods, rappresentante della Federazione dei minatori, ed Abrahm rappresentante dei minatori di Wales. Faceva davvero un brutto effetto il vedere come i due primi combatte- rono il bill con tutti gli argomenti cari ai pa- droni. Wilson dichiarò ultimamente di essere contrario a qualsivoglia intervento della legi- slazione nei rapporti tra imprenditori ed operai adulti, adoprando il vecchio e volgare argomento borghese che, data la differenza delle condizioni degli operai non solo tra contea e contea, ma tra miniera e miniera, era la natura stessa che si opponeva al principio dell'eguaglianza.

Il risultato della discussione fu l'adozione del controprogetto con 112 contro 107 voti. Co- sicché, essendo vulnerato il principio del bill, i suoi proponenti dovettero naturalmente las- ciarlo cadere.

FRANCIA.

L'assicurazione municipale. — Fra le molte proposte presentate al Consiglio municipale di Parigi ve n'ha una meritevole d'attenzione ed è quella del signor Blachette che concerne l'organizzazione dell'assicurazione municipale contro l'incendio.

Il proponente — che non è socialista — fu colpito da questo fatto: che le Compagnie pri- vate non hanno alcun carico oltre quello di assicurare ai danneggiati le indennità promesse. Mentre in parecchie grandi città, spe- cialmente nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, le Compagnie d'assicurazione si assumono in tutto ed in parte la spesa del corpo locale dei pompieri, a Parigi invece questa spesa è sop- portata dal Comune; ciò che del resto avviene nella maggior parte delle città del continente europeo.

Col progetto Blachette, la città di Parigi di- verrebbe assicuratrice, esercitando natural- mente un'immensa concorrenza contro le so- cietà. I consiglieri socialisti presteranno il loro appoggio ad un'idea che tende a far rientrare la collettività in una delle sue attribuzioni essenziali.

Elezione politica. — In seguito all'elezione di Casimir Périer alla presidenza della repub- blica, resta vacante il suo collegio di Nogent. Il candidato favorito dal presidente è l'ex sottoprefetto Robert, e tutto fa prevedere che, durante il periodo elettorale, si cercherà ogni mezzo per impedire la propaganda a favore del candidato socialista. Questi è il cittadino Pedron, scelto dai gruppi del partito operaio, riuniti nel Congresso di Bernon. Il maire di Nogent si porta come candidato radicale ed anticlericale.

La lotta promette d'essere accanita.

Lo sciopero di Graissessac sta per finire, dopo quattro mesi di sacrifici d'ogni genere sopportati dai minatori scioperanti. Questi de- cidero di accettare le proposte della Compagnia che consistono nel favorire la ripresa del maggior numero possibile degli operai licenziati, numero che, in ogni caso, non dovrebbe essere inferiore ai 50; ed oltretutto nell'impegno della Compagnia di non assumere altri operai, fuori dei licenziati, che si considerano in di- sponibilità, nel caso di bisogno di maggior mano d'opera.

BELGIO.

Alla vigilia delle elezioni. — Al referendum, organizzato alla Casa del popolo in Bruxelles sull'opportunità d'un'alleanza elettorale dei socialisti coi progressisti, parteciparono 2500 votanti. Una piccola maggioranza — 200 voti — favorì i partigiani dell'alleanza.

SPAGNA.

Il quarto Congresso del partito socialista operaio spagnolo si apre il 29 corrente in Madrid, col seguente ordine del giorno:

1. Esame della condotta del Comitato nazionale.

2. Esame della condotta del delegato al Congresso internazionale.

3. Esame della condotta del Consiglio socia- lista del municipio di Bilbao.

4. Progetto di organizzazione generale.

5. Proposta che il giornale El Socialista si pubblichi due volte alla settimana e non sia consentito ad alcuna associazione di fon- dare periodici, finché non sia assicurata la vita ad esso.

Seguono altre proposte relative al giornale, la nomina del rappresentante al prossimo Con- gresso internazionale, con definizione del suo mandato, la fissazione della residenza del Co- mitato nazionale e della località del quinto Congresso.

SVIZZERA.

Protezione del lavoro. — Il 12 agosto ebbe luogo a Zurigo il referendum sulla legge pro- tettiva del lavoro femminile. Il risultato fu ottimo: 45.818 sì, contro 12.454 no. È interes- sante paragonarlo con quello del referendum del 21 ottobre 1877 sulla legislazione delle fabbriche per la Confederazione; allora si ebbero 181.204 sì, contro 170.857 no; la legge passò dunque con soli 10.000 voti di maggio- ranza. Questa però non portava che la giorna- ta di undici ore, mentre la legge zurigese è la prima legge del continente, che porti la giornata di dieci ore, anzi di nove per le vi- gliate delle domeniche e delle feste. Come si vede, le idee hanno fatto in Svizzera un im- menso progresso.

RUSSIA.

Protezione del lavoro. — Si annuncia che il governo ha l'intenzione di imporre a tutte le fabbriche, che impiegano più di 300 operai e distano più di 10 chilometri dalla residenza del medico più vicino, l'obbligo di fondare, a proprie spese, un ospedale con un letto per ogni 100 operai e di mantenere un apposito medico. Il numero degli ispettori distrettuali verrà aumentato; essi avranno anche l'incarico di intervenire come arbitri nelle differenze tra imprenditori ed operai e dovranno denuncia- re i primi, quando questi non si conformano alle leggi di protezione del lavoro.

Conviene dire, davvero, che l'Italia è al disotto perfino della Russia!

Per norma dei delegati al Congresso riportiamo qui sotto gli orari d'arrivo in Imola; provenienze da Bologna ed Ancona:

Table with 2 columns: Rete Adriatica - Linea Bologna-Ancona. Rows include Arrivi da Bologna and Arrivi da Ancona with departure times.

Table with 2 columns: Società Veneta - Tramvia - Bologna-Imola. Rows include DA BOLOGNA and PER BOLOGNA with departure times.

La sede del Comitato organizzatore del Congresso è in via del Corso, Palazzo Forza. — Il locale del Congresso nella Vecchia Arena Guinelli, presso Porta Romana.

La Camera del Lavoro di Napoli

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Napoli ci scrive per spiegare:

1.° Che il telegramma al re venne spedito personalmente dal presidente D'Auria e non dalla Camera del Lavoro.

2.° Che le elezioni suppletive della Commis- sione esecutiva non furono improvvisate, ma seguirono le dimissioni di Marulli, De Mata e Cicero e la decadenza di Esposito, Bocca- rosso e Buono.

3.° Che l'ex presidente De Mata non è un grosso negoziante, ma un salariato dal frat- tello cav. Giuseppe fabbricante di cappelli.

4.° Che la Sezione Resistenza sarti non è sciolta, ma le molte persecuzioni della polizia ne hanno diradati i soci, i quali tentano ora di costituire una cooperativa.

5.° Che la Federazione quantai vive florida- mente, ha fatto adesione alla Federazione internazionale, e ha mandato più di 100 lire agli scioperanti di Grenoble.

6.° Che il segretario Rubinacci non è stato chiamato dal questore. Lo vide solo due volte; la prima in compagnia del vicepresidente Ci- cero per domandare il permesso (!) della confe- renza l.° Maggio, la seconda per mitigare la posizione del socio Vespero che avendo basto- nata una guardia di P. S. fu condannato a 25 giorni di reclusione.

7.° Le pratiche fatte col prefetto si riferi- rono alla riapertura della Zecca, ai lavori nei bacini di arenaggio, ai lavori per la Coope- razione marmista, per opporsi alla delibera- zione del Consiglio comunale che sopprimeva il sussidio alla Camera del lavoro, per la con- cessione del locale della Sapienza e l'istitu- zione dei Probrivari, ecc.

8.° Che non avendo ottenuta la concessione dei locali della Sapienza, la Commissione de- cise di parlarne a Crispi, la cui risposta fu pubblicata sul giornale Roma.

9.° Che il D'Auria non fu espulso dalla So- cietà Centrale operaia, anzi da nove anni ne è tuttora il presidente.

10.° Che il D'Auria non è presidente della Camera del lavoro per volontà e imposizione del questore, ma perchè ne aveva il diritto in virtù della deliberazione fatta al Congresso di Parma, che concede alle Società miste di far parte nel primo anno delle Camere del lavoro.

Noi abbiamo pubblicato quanto sopra, e il nostro corrispondente saprà regolarsi: sta però il fatto che il telegramma al re era pubblicato

nel Mattino di Napoli, ed era quindi col Mal- tino che la Camera doveva pigliarsela, e un simile telegramma è un gran brutto sintomo, quando si vede una classe operaia così nume- rosa come quella di Napoli ridotta a seguire un presidente, il quale del movimento operaio ha un così misero concetto da subordinarlo alle sue convinzioni monarchiche...

Movimento operaio socialista in Italia

STRADELLA. — Socialisti condannati. — Lunedì, 27 corrente, si svolse a Stradella il processo contro diciotto membri del Circolo socialista di Montù Beccaria, imputati di avere in una delle sere di questo gennaio fatta una dimostrazione di solidarietà cogli amici di Si- cilia, percorrendo le vie del paese al grido di « Viva la Sicilia, abbasso le tasse ». Sebbene, come si vede, il processo fosse un frutto fuori di stagione, pure la maggior parte dei dimo- stranti venne condannata alla prigione da uno ai diciassette giorni.

Il risultato del processo non meraviglia alcun logico buon pensatore, perchè tutti sanno cosa si debba pensare della giustizia in Italia a questi chiari di luna; ma quello che sorprese fu il modo strano col quale il pretore di Stra- della ebbe a motivare la sentenza.

Il pretore di Stradella è il vero tipo del giu- dice borghese. La serie logica delle sue argo- mentazioni motivanti la sentenza, lascia ve- dere lo sforzo dell'egregio magistrato di giu- stificare il suo giudizio: noi crediamo però che gli avvocati della difesa, il nostro amico Bissolati e l'avv. Grizzotti di Pavia, non ne fu- rono convinti in alcun modo.

Il ragionamento del giudice borghese pro- cece in questi termini: « Premetto ch'io studio e considero i fatti spassionatamente, attenue- ndomi ad un'alta idea della giustizia che per me si compendia tutta nella interpretazione letterale delle leggi che mi stanno innanzi. »

È vero che gli avvocati difensori hanno di- mostrato che il verbale dei carabinieri è un cumulo di falsità; che dei diciotto imputati, sei poterono provare l'alibi; che la dimostra- zione invece di riuscire tumultuosa ed inquiete la pubblica tranquillità, fu calma, che le grida incitanti l'odio tra le classi sociali non furono emesse. Tutto questo è falso, i ca- rabinieri si sbagliarono nei loro rapporti e nelle loro deposizioni, le prove, sono schiac- cianti, ma va data una lode ai zelanti funzio- nari.

Voi imputati confessate d'aver cantato l'inno dei lavoratori; ma di questo reato io non posso condannarvi perchè non trovo l'impu- tazione nel capo d'accusa; voi siete accusati d'aver violato l'art. 247 del Codice penale. Tuttavia i vostri avvocati hanno dimostrato che l'applicazione dell'art. 247 non può farsi, ed allora, allora io cercherò di trarre dai fatti come risulteranno dal processo qualche nuovo capo d'imputazione e mi appiglierò all'art. 3 della legge di pubblica sicurezza e vi darò alcuni giorni di prigione.

PISA. — Una peralta fra i socialisti. — Il 25 corrente è morto il compagno Cesare Be- ccalini, capo ufficio dell'Ispettorato ferrovie mediterranea. Era nato e cresciuto nell'am- biente della borghesia, ma convinto della causa socialista vi dette tutta la sua attività, ado- perandosi cogli scritti e colla propaganda a diffondere le teorie. Faceva parte del Partito quale socio del Circolo studi sociali di Pisa.

FIRENZE. — Elezioni a Pontassieve. — Do- menica 2 settembre ha luogo a Pontassieve l'elezione d'un consigliere provinciale in luogo del defunto com. Caldini. Per questa elezione erano spuntati parecchi candidati borghesi, ma saputosi che i socialisti e il popolo mi- nuto avrebbero concentrato i loro voti su can- didato proprio, i candidati borghesi — accettò uno, il più ricco — ritirarono le corna. Adesso la lotta è chiara ed esplicita: da un lato i socialisti col popolo affermantisi nel nome del fabbro-ferraio EUGENIO AZZERBONI; dall'altra parte i ricchi, gli oziosi, i gaudenti, gli sfrut- tatori nel nome dell'avvocato Carlo Sansoni. A favore della candidatura Azzerboni sono stati pubblicati dei manifesti in senso apertamente socialista a base di lotta di classe. Si prevede una splendida votazione.

L'Azzerboni, che è già consigliere comunale, ha parlato agli elettori applauditissimo. Gli avversari spandono denari a iosa. Il Circolo socialista di Pontassieve lavora a tutt'uomo per questa battaglia, la quale riuscirà una so- lenne affermazione dei principi del nostro partito.

Socialisti processati. — Il 7 settembre verrà discusso in appello il processo contro i com- pagni Lorini e Checconi di San Casciano Val di Pisa, per i soliti reati.

ROMA. — Atto di solidarietà. — In seguito all'espulsione irragionevole dal socialista fran- cese Due Query, i compagni di Roma hanno dichiarato la loro solidarietà colla seguente deliberazione:

« La Sezione romana del partito socialista dei lavoratori italiani pur non protestando contro l'espulsione dal territorio italiano del valoroso compagno francese Due Query, per- chè ravvisa in essa una nuova manifestazione di debolezza e di paura del governo, manda all'illustre colpito da quell'arbitrario e brutale provvedimento l'espressione della sua simpatia e della sua solidarietà. »

Qui continuano i soprusi e le persecu- zioni della polizia allo scopo d'intimidire i compagni e tenerli lontani dalla Sezione. Gio- vedì mentre usciva dalla Sede, dopo l'adu- nanza, coi compagni avvocati Lolli e Drago, venne fermato il prof. Clementi Francesco e condotto alla questura dove lo accompa- gnarono i due amici i quali non lasciarono sgu- gire l'occasione per protestare al questore contro i frequenti abusi ed arbitri che egli commette verso i socialisti, sapendo che questi non potrebbero trovare giustizia presso una magistratura sottoposta alla polizia.

GUASTALLA. — Il deputato Prampolini verrà il 2 settembre a render conto pubblica- mente del suo operato quale rappresentante politico del popolo di Guastalla.

TERNI. — Carriera del confidente di que- stura. — Circola nella città la voce che il già sedicente anarchico, famoso confidente del so- toprefetto di Terni, in compenso della mol- tostruosa calunnia inventata a danno di molti onesti cittadini, funzionari integerrimi, ingi- stamente traslocati e di alcuni giovanetti, che da più di un mese trovansi rinchiusi nelle carceri di Spoleto, sia stato destinato quale funzionario nella città di Torino.

Così la fabbrica degli anarchici è diventata un buon affare per gli strumenti del governo. Intanto che in questo modo fanno carriera i calunniatori, gli operai dello stabilimento